

> RINCORSE

Il Sud ora corre più del Nord ma il ritardo è incolmabile

MARCO PATUCCHI

Per un paese ridotto da qualche anno a celebrare la crescita "zero-virgola" e in certi casi addirittura "zero-senza virgola", un aumento dell'1,1% per il Pil (in volume tra 2014 e 2015) rappresenta evidentemente un'ottima notizia. Considerando poi che il dato si riferisce al Mezzogiorno mentre, per dire, il Nord-Est cresce dello 0,7% e il Nord-Ovest dello 0,8%, allora siamo di fronte all'eccezionalità. Ma lo stupore dura lo spazio di un attimo perchè dai conti snocciolati ieri dall'Istat, spunta l'ennesimo numero che misura la distanza abissale tra le due Italie di sempre: il Pil pro capite al Sud è di 17.800 euro, più basso del 44,2% rispetto a quello del Centro-nord. E se si aggiunge che la differenza sul reddito disponibile per abitante viaggia a quota 34,3%, è bene riporre i calici e tornare a vagheggiare una definitiva soluzione della "preistorica" questione meridionale.

